

VITTORIO AMEDEO ³

*Per grazia di Dio Re di Sicilia, Gerusalemme, e
Cipro; Duca di Savoia, di Monferrato, Aosta,
Chiablese, e Genevese; Principe di Piemonte, e
d'Oneglia; Marchese d'Italia, di Saluzzo, Susa,
Ivrea, Ceva, del Maro, e di Sezana; Conte di
Moriana, Geneva, Nizza, Tenda, Romont, Asti,
ed Alessandria; Barone di Vaud, e Faucigni; Si-
gnore di Vercelli, Pinerolo, Tarantasia, Lomellina,
e Valle di Sesia; Principe, e Vicaria perpetuo del
Sacro Romano Impero in Italia.*



Vendo Noi deliberato di dare una ferma, e perpetua sussistenza a quella parte de' nostri sudditi, che dalla Provvidenza Divina sono consegnati in singolar modo alla nostra cura Reale, e volendo non meno per motivo di religione, zelo, e carità, che per massima di politico governo troncar la radice di molti disordini, con togliere la mendicizia da' nostri Stati, ed insieme ridurre a stato migliore, e dar forma di vita Cristiana a' medesimi, vi fu da Noi provvisto coll'Ordine nostro delli 6. agosto 1716., ed essendosi indi in seguito al medesimo fondate nella maggior parte delle Città, e Luoghi de' nostri Stati le Congregazioni, ed Ospizj di Carità sotto le regole, e privilegj portati dalli nostri Regolamenti delli 17. aprile 1717., quali vogliamo si eseguiscono in tutti gli Ospizj, e Congregazioni erette, e da erigersi, coll'osservarsi lit-